Una palestra si fa in due

Autor(en): **Bignasca, Nicola**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **9 (2007)**

Heft 1

PDF erstellt am: **30.04.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-1001280

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

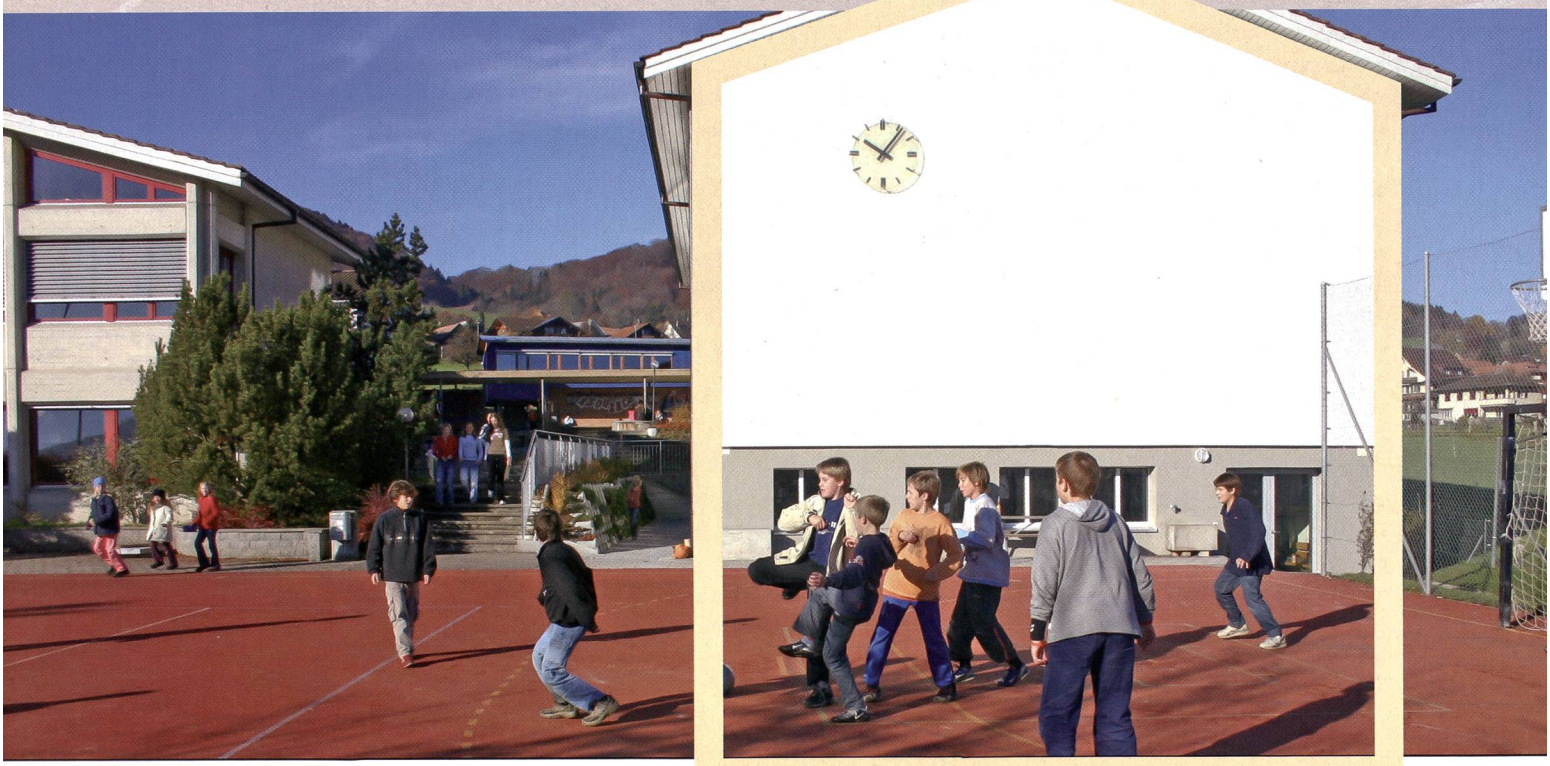
Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

È giusto tener conto dell'istituto scolastico nella sua globalità per valutare gli standard di qualità dell'educazione fisica. Anche l'allievo deve essere considerato in un contesto generale.



Una palestra si fa in due

Ritratto // La qualità dell'insegnamento dell'educazione fisica riguarda la sede scolastica nella sua globalità. Una visita alla Scuola media di Camignolo, situata tra Bellinzona e Lugano nel Canton Ticino, ci offre l'opportunità di monitorare tutti i parametri da cui dipende la qualità della nostra materia.

Nicola Bignasca

▶ All'arrivo in questa bella sede, ben incastonata nel villaggio ed attorniata di spazi verdi, ci accoglie un sorridente docente di educazione fisica, Roberto Lironi, che da alcuni anni a questa parte, ha assunto la vice-direzione di questa scuola media inferiore. Chi meglio di lui è in grado di darci informazioni di prima mano sui singoli criteri da cui dipende la qualità dell'insegnamento dell'educazione fisica (cfr. la Fig. 1 a pag. 14). Roberto Lironi: «l'approccio scelto a livello federale per definire gli standard di qualità è molto appropriato. Infatti, è giusto tener conto dell'istituto scolastico nella sua globalità. Anche l'allievo deve essere considerato in un contesto generale, in cui le interrelazioni con la famiglia, gli amici, i docenti e la società tutta giocano un ruolo determinante».

La sovrapposizione con il francese

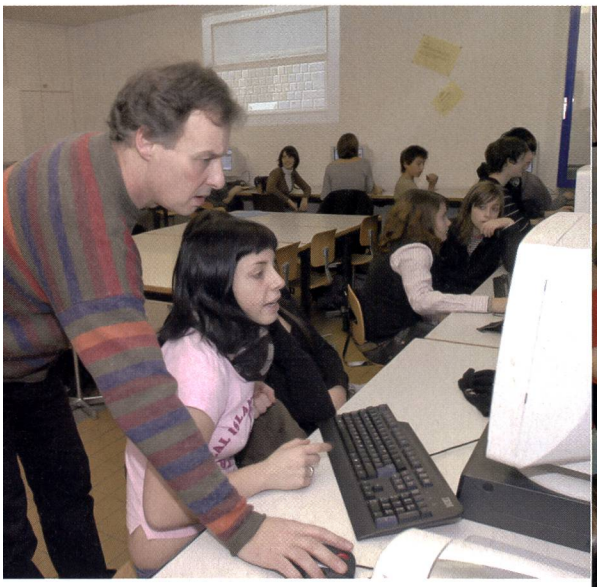
Nel Canton Ticino le condizioni-quadro rispecchiano le norme federali con una sola eccezione: la terza lezione di educazione fisica si sovrappone ad un'ora di francese. Per questo motivo, alla Scuola media di Camignolo il 50% degli allievi svolgono solo due ore di educazione fisica in quanto hanno scelto di usufruire dell'insegnamento del francese come materia opzionale. Un problema che riguarda tutte le sedi del cantone e per il quale il dipartimento dell'educazione non è ancora riuscito a trovare una soluzione. Roberto Lironi: «Noi cerchiamo di incrementare le ore di educazione fisica, accettando in palestra – compatibilmente all'orario – tutti coloro i quali, non svolgendo religione, si ritrovano con un'ora buca».

Lezione a conduzione alternata

Le risorse strutturali alla Scuola di Camignolo, attualmente, non sono ottimali. Infatti l'istituto dispone di una sola palestra singola. «Ciò ci obbliga a svolgere dieci ore fuori sede con problemi legati al trasporto e alla dispersione di tempo ed energie emotive. Risolveremo il problema nei prossimi anni quando sarà ultimata la nuova palestra.» Pertanto, in alcune ore singole, vengono accorpate due classi per un massimo 40/42 allievi. «Queste condizioni più difficili ci obbligano a ricercare delle strategie oculate per garantire un insegnamento di qualità. La lezione ha una conduzione alternata. Vale a dire una volta sono io ad impartire la lezione, la volta successiva cedo il testimone al mio collega. Questa formula ha dei risvolti positivi: si è obbligati a ricercare un'intesa con il collega e si può «rubargli» il mestiere.» Il vice-direttore è molto soddisfatto dei presupposti personali del corpo-docente. «I docenti più giovani seguono un curriculum di studi più lungo e impegnativo e giungono dunque più motivati all'insegnamento. Si nota certamente una differenza generazionale. Anch'io negli ultimi anni ho modificato il modo d'insegnare grazie agli stimoli ricevuti dai colleghi più giovani.»

Non «piangersi addosso»

All'inizio della sua carriera Roberto Lironi aveva lavorato contemporaneamente in tre istituti scolastici; poi, le sedi si ridussero a due ed infine si impiantò stabilmente alle Scuole medie di Camignolo. «In tutti questi anni non ho mai avuto nessun problema a promuovere l'educazione fisica. Mi rattrista un po' il fatto che spesso noi docenti di educazione fisica non riusciamo ad apprezzare pienamente gli aspetti positivi del nostro lavoro. La professionalità del docente è indispensabile per promuovere, anche al di fuori dalla palestra, la nostra ‹filosofia›. Bisogna mettersi a disposizione e assumersi responsabilità anche in altri ambiti per acquisire credibilità agli occhi degli altri docenti e dei genitori.» È importante anche che il docente di educazione fisica comprenda che la propria disciplina è in relazione con le altre materie: «non dobbiamo dimenticare che, nella griglia oraria della scuola media, l'educazione fisica è la terza materia dopo matematica e italiano per numero totale di lezioni.»



Roberto Lironi è docente di educazione fisica e vice-direttore delle Scuole medie di Camignolo.

Foto: Francesco Agosta

Un'Assemblea dei genitori propositiva

Per una direzione scolastica è impossibile creare una griglia oraria funzionale per tutte le materie. Ognuno deve fare delle concessioni. La Scuola media di Camignolo si sforza di allestire un programma di attività sportiva che va oltre l'insegnamento dell'educazione fisica. Degna di nota è la giornata sportiva organizzata dall'Assemblea dei genitori, che dà l'opportunità agli allievi di praticare nuove discipline sportive non inserite nel normale programma scolastico. Roberto Lironi: «l'istituto ha un ruolo secondario in quanto l'organizzazione è delegata all'Assemblea dei genitori che si assume anche i costi della manifestazione. L'Assemblea dei genitori si propone ma non si impone. La sede di Camignolo cerca altresì di proporre uno sport scolastico facoltativo con un'impronta più moderna: «sono finiti i tempi in cui l'allievo partecipava per la gloria dell'istituto, ora si mette l'accento sulla scoperta di nuove discipline e sulla loro pratica per puro piacere. Noi proponiamo delle lezioni facoltative di unihockey e di pallavolo.»

Dare la parola agli allievi

Roberto Lironi deve investire molte energie nel suo incarico di vice-direttore. Il tempo dedicato alla pianificazione del programma di insegnamento di educazione fisica sta calando paurosamente. «È un problema generale che riguarda tutti i docenti inseriti nel collegio di direzione, in quanto siamo assorbiti sempre maggiormente da compiti amministrativi. Purtroppo sono in aumento i casi disciplinari, a cui bisogna dedicare molto tempo ed energie.» Le lezioni svolte «in tandem» con i colleghi gli permettono di acquisire nuovi stimoli e di sperimentare nuove strategie che poi riesce ad applicare nelle lezioni con le altre classi.

I docenti di educazione fisica di questa Scuola media danno l'opportunità agli allievi di autovalutarsi. Roberto Lironi: «gli allievi compilano un formulario alla fine dell'anno scolastico e si danno un giudizio. A volte ci sono differenze notevoli tra la mia valutazione e quella dell'allievo. Egli ha spesso la tendenza a valutarsi in modo più critico rispetto al docente, soprattutto per quel che riguarda gli aspetti tecnici e collegati alla prestazione. Il progetto qief.ch consiglia ai docenti di dare la possibilità agli allievi di esprimere il loro grado di soddisfazione e il loro stato d'animo. È uno spunto interessante che cercherò di proporre in futuro.»

Più competenze sociali

In questa sede sono state abolite le dispense dalla lezione di educazione fisica. «Sì, è vero, non ci sono allievi dispensati. Abbiamo abolito le giustificazioni dei genitori: l'allievo viene in palestra, si cambia e mi comunica personalmente il motivo per cui partecipa solo parzialmente alla lezione.»

Per quel che riguarda le competenze acquisite dai ragazzi, Roberto Lironi è molto realista senza cadere nel catastrofismo: «purtroppo mancano test validati, che ci permettono cifre alla mano di valutare l'evoluzione delle competenze degli allievi. Ci si basa su osservazioni ed esperienze personali, non suffragate però da cifre. Però noto un peggioramento della capacità di resistenza aerobica. Questa competenza ha a che fare soprattutto con la motivazione. Gli allievi hanno molte più difficoltà a motivarsi per un lavoro di un certo impegno; non riescono più ad approfondire in quanto si distraggono più facilmente. Queste difficoltà, ed è sintomatico della nostra società, si riscontrano anche nelle altre materie. Grazie alla coeducazione, però, maschi e femmine riescono a lavorare meglio assieme rispetto a 30 anni fa. //

› *Contatto: roberto.lironi@ti.ch*